

tritoli e Bellante.

Ragone rimase circa un anno e nel 1924 Vita Picena 28/6/1984 la banda passò sotto la cura del M° Ivo Guglielmi, mentre se ne creò un'altra guidata dal M° Serafino Fedeli, ritornato sugli spalti, che venne intitolata a Sinibaldo Vellei, medaglia d'oro nella guerra 1915/18, ma che veniva chiamata più comunemente "dei combattenti".

Nel programma delle feste di S. Emidio del 1924, per il 4 agosto si avvertiva il pubblico che la banda cittadina del M° Guglielmi avrebbe suonato a Piazza Aringo alle 20.30, la "Grande Banda d'A-



Concerto Bandistico "Città di Ascoli Piceno" nell'anno 1923 - Al centro con occhiali il M° Alfredo Ragone.



Sopra: il M° Augusto Bassini. Sotto: Un raro documento del 1928.



Il Concerto "Città di Ascoli" in una foto dell'Agosto 1926.



PROGRAMMA MUSICALE
che sarà eseguito dal

Concerto Cittadino di Ascoli Piceno
in occasione delle Feste di S. Emidio.

5 Agosto 1928 - Ore 23 - Piazza del Popolo

1. *Simone* - Marcia Sinfonica
2. *Rossini* - Guglielmo Tell
Sinfonia
3. *Ponchielli* - La Gioconda
Preludio, Danza delle ore, Finale 3°
4. *Gounod* - Faust
Sunto Atto V
5. *Simone* - Danza

IL MAESTRO DIRETTORE
GIOCONDO SIMONE

bruzzo" di Lanciano, diretta dal M° Gino di Nizio in Piazza del Popolo alle 21.30 e la "Sinibaldo Vellei" del M° Fedeli, pure in Piazza del Popolo alle 24.

L'anno dopo, il 1925, quest'ultima fu sotto la bacchetta del M° Attilio Palermi, violinista, direttore d'orchestra e di bande, insegnante provetto di più generazioni, mentre la "cittadina" venne diretta dal M° Tommaso De Marinis che l'anno prima al Ventidio Basso aveva condotto l'orchestra per Chenier, Cavalleria Rusticana e Pagliacci. Ancora muramenti nel 1926 in quanto la banda cittadina passò nelle mani del M° Giocondo Simone.

E qui una nota sentimentale poiché Simone è stato il direttore che più a lungo ha guidato le bande ascolane, non solo per la indiscussa capacità, ma perché amato dalla popolazione e dai musicanti per la signorilità, la lontananza da beghe e risentimenti, la serenità. Contemporaneamente il complesso "Sinibaldo Vellei" rimase nelle mani del M° Palermi.

L'anno dopo, il 1927, la "cittadina" che secondo i giornali del tempo "fa parte della nobile istituzione del Dopolavoro", grazie al M° Simone venne poten-

ziata con elementi abruzzesi, e il suo repertorio comprendeva opere impegnative come Guglielmo Ratchiff, Mosè, Lohengrin, La Muta dei Portici, I Lombardi, La Lucia ... repertorio che si arricchì nel 1928.

Quantunque i successi e le numerose scritture, si affacciarono le solite camarille tanto che il M° Simone venne sostituito dal M° Palermi che lasciò la "Sinibaldo Vellei" al M° Virgilio Urbani, noto musicista e direttore in bande abruzzesi - Vita Picena 27/7/1929.

Ma la situazione non doveva essere delle migliori, e nel 1932 a "grande richiesta" tornò il M° Giocondo Simone che nel 1934, su invito, guidò il complesso persino alla "Fiera del Levante" di Bari applauditissimo.

Nel 1933 la banda del ricordato M° Pieragostini che raccolse lusinghieri consensi nelle uscite domenicali in Piazza del Popolo, passò sotto le cure del M° Mario Andolfi tuttora baldo e aitante, che conservò gli stessi meriti.

Tale complesso nel 1935 partì per la guerra dell'Africa Orientale, tornò nel 1936 in Ascoli, quindi nel 1939 venne nuovamente mobilitata per l'Albania ma